

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 3 ottobre 2023 - n. XII/65

Mozione concernente la bacinizzazione del fiume Po

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	71
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	70
Voti favorevoli	n.	44
Voti contrari	n.	20
Astenuti	n.	6

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 42 concernente la bacinizzazione del fiume Po, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- Regione Lombardia con la deliberazione 19 settembre 2022, n. XI/6979, ha approvato lo schema di accordo procedimentale con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per la realizzazione del programma di interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto a valere sui fondi di cui alla legge 232/2016;
 - Regione Lombardia con la deliberazione 24 luglio 2023, n. XII/731, ha approvato lo schema di convenzione con AIPO per la realizzazione del programma di interventi al sistema idroviario padano-veneto a valere sui fondi di cui alla legge 232/2016 e successivi decreti ministeriali n. 538 del 29 dicembre 2021 e n. 87 dell'8 aprile 2022;
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Missione 2 Componente 4 Investimento 3.3 prevede un finanziamento di 357.000.000 di euro per la rinaturazione lungo tutta l'area del fiume Po, dove gli interventi previsti mirano in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche;
- considerato che
- in occasione di questo importantissimo progetto risulta assolutamente necessario e imprescindibile investire anche sulla sicurezza, cogliendo l'opportunità per intervenire sull'adeguamento degli argini maestri del fiume Po, dove necessario, senza che questo snaturi la proposta progettuale;
 - la bacinizzazione, già oggetto di studio e progettualità fin dagli anni settanta, intervento che ipotizza la realizzazione di sbarramenti propedeutici a innalzare le quote dell'alveo, che attualmente ha un andamento carsico, al fine di ottenere i fondali adeguati alla moderna navigazione turistica e commerciale, per garantire l'afflusso d'acqua necessario alle aziende agricole, agroalimentari e prevedendo l'utilizzo plurimo delle acque stesse, con la realizzazione di centrali idroelettriche, regolando il fiume, per consentire una gestione integrata delle risorse idriche del fiume Po e dei suoi affluenti, che ottimizzi l'utilizzo dell'acqua per diverse finalità, come appunto l'approvvigionamento idrico per la popolazione, l'irrigazione agricola, le filiere delle industrie agroalimentari e la produzione di energia idroelettrica;
 - a Cremona è presente il porto fluviale interno più antico, oggetto del varo di una Zona Logistica Speciale (ZLS), dove sono insediate diverse aziende, prevedendo così un progetto per la rottura del carico ferro-gomma e rendendo così navigabile e maggiormente fruibile il tratto Cremona-Mantova e da qui al mare Adriatico;
 - anche a Mantova sono presenti porti fluviali strategici e di notevole importanza, quali Valdaro e Ostiglia, che si auspica potranno essere oggetto di una prossima Zona logistica speciale unitamente al porto di Cremona;
 - la bacinizzazione può favorire l'adozione di pratiche agricole sostenibili, come l'irrigazione controllata, il risparmio idrico e la gestione consapevole delle risorse idriche. Ciò permette di conciliare le esigenze dell'agricoltura e dell'in-

dustria agroalimentare con la conservazione del fiume e dell'ambiente circostante che può anche garantire un equo accesso all'acqua per tutti gli utenti, inclusi agricoltori, industrie ed enti locali. Attraverso una gestione oculata delle risorse idriche, si cerca di conciliare le diverse esigenze degli utilizzatori, evitando conflitti e promuovendo un utilizzo sostenibile e responsabile;

- il fiume Po è soggetto a periodiche esondazioni che causano danni significativi ai territori golenali e adiacenti nonché all'ambiente circostante. La bacinizzazione prevede la realizzazione di infrastrutture idrauliche e interventi di controllo delle piene al fine di ridurre il rischio di alluvioni e proteggere le aree vulnerabili, nonché la costruzione di infrastrutture capaci di trattenere l'acqua piovana in eccesso che può essere riversata nel fiume nel caso in cui vi fossero successivi periodi siccitosi, evitando così gravi danni economici ai territori, si pensi ai quattrocento milioni di euro di danni causati dalla siccità del 2022 al solo settore agricolo;

preso atto che

il progetto di bacinizzazione ha preso avvio fin dal 2008, allorché AIPO e Infrastrutture Lombarde furono incaricate di redigere ipotesi progettuali;

preso, altresì, atto che

nel tempo sono state coinvolte nel progetto le quattro regioni del Bacino del Po (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto) e nel 2015 le Regioni e da AIPO hanno realizzato uno studio, finanziato al 50 per cento dalla Commissione europea (c.d. «Progetto Po 365»), che ha approfondito tre soluzioni complementari;

considerato, inoltre, che

dagli studi effettuati risulta che stabilizzando l'acqua si stabilizza il fondale, si stabilizzano le condizioni ambientali, si blocca il depauperamento delle falde e si evitano danni alla nostra agricoltura;

considerato, infine, che

il progetto della rinaturazione del Po e quello della bacinizzazione non sono in contrasto, anzi possono essere complementari tra loro;

ritenuto che

il fiume Po ospita una ricca biodiversità e rappresenta un habitat vitale per numerose specie di piante e animali. La bacinizzazione mira a preservare e ripristinare gli ecosistemi fluviali, garantendo la conservazione della flora e della fauna, tramite specifici corridoi che attraversano i bacini stessi, nonché la qualità dell'acqua;

invita la Giunta regionale

a promuovere l'attivazione di un tavolo di confronto con i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, l'Autorità di Bacino distrettuale del Po, AIPO e le amministrazioni interessate, finalizzato all'aggiornamento degli studi sulla bacinizzazione del fiume Po già realizzati, per la definizione di un piano di fattibilità tecnico-economica complementare con le opere già previste dal PNRR nella Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 (M2C4 I 3.3) per la rinaturazione del fiume e con quanto previsto dall'accordo con AIPO per la realizzazione di interventi relativi al sistema idroviario previsti dalle deliberazioni n. XI/6979/2022 e n. XII/731/2023, utile a migliorare la sicurezza idraulica del fiume e la sua capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, anche in considerazione degli eventi calamitosi che hanno interessato il Bacino, sia per carenza idrica sia per rischio di alluvione, nonché a richiedere al Governo lo stanziamento delle risorse necessarie.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 3 ottobre 2023 - n. XII/66

Mozione concernente il sostegno della vita, dei diritti delle donne e della libertà in Iran

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	56
Voti favorevoli	n.	56